

## La musica dei selvaggi e dei primi popoli storici (Egiziani, Cinesi, Assiri e Babilonesi, Ebrei)

### Gli Egiziani

Questa civiltà nacque intorno al quarto millennio avanti Cristo. Essa vide nell'impiego della musica una duplice possibilità. Da un lato, la capacità di suscitare nell'uomo una pura e semplice sensazione, un godimento e una gioia; dall'altro di creare sensazioni ignote, di natura mistica e magica. La musica era considerata un dono prezioso del cielo, fonte magica di letizia e serenità dell'anima. Il suo nome era, infatti, "Hy" il quale significava "gioia", "beatitudine". Il genere sacro era regolato dai sacerdoti e, nel XVI secolo a.C., ne fu consentito l'esercizio alle donne, purchè di famiglia sacerdotale. Quella profana, invece, era affidata ai cantori e a strumentisti di sesso maschile. I musicisti di corte, considerati parenti "stretti del Faraone", occupavano uno dei ranghi più elevati della società. Col tempo, anche le donne entrarono in gran numero a far parte dell'Accademia Reale, dove apprendevano i segreti del canto e l'arte di saper suonare ogni sorta di strumenti. Poche notizie sono state rilevate sul sistema musicale egizio, eccetto gli strumenti conservati nelle tombe o rappresentati nelle pitture. Gli strumenti egiziani furono: Tebuni = sorta di arpa; Cetra = strumento a corde; Mait = flauto doppio a canne parallele; Nabla = sorta di liuto dal manico lungo; Castagnette = strumento a percussione, simile alle nacchere; Hydraulos = organo idraulico, però funzionante ad aria basandosi sul principio fisico dei vasi comunicanti (= Se due recipienti di forma qualsiasi vengono collegati mediante un tubo e in essi si versa un liquido, il livello raggiunto dal liquido è lo stesso in tutti i vasi). Fu inventato nel III secolo a.C. da Ctesibio di Alessandria. Curt Sachs, studioso delle tradizioni musicali primitive, affermò, attraverso lo studio sull'accordatura dell'arpa, che questa Civiltà conoscesse e impiegasse l'uso delle scale pentafoniche discendenti.

### I Cinesi

Per questa civiltà orientale, la musica non rappresentava solo un linguaggio ma anche un aspetto di una concezione cosmologica unitaria. I suoni musicali venivano posti con l'ordine dell'universo: con i punti cardinali, con le stagioni ecc. Già durante le prime dinastie, i Cinesi adottarono la scala pentafonica. Ma nel III secolo a.C., la loro teoria contemplava anche una scala di 12 note, formata dall'unione di 6 LEU (note femminili) e di 6 LIUH (note maschili). Questo sistema nacque da un'antica leggenda: "Ricevuto da Huang Di l'ordine di approntare le canne per le scale delle note, Ling Luen (il "regolatore della musica") raccolse dei bambù nella valle Hia Hi, scegliendoli e tagliandoli tra due nodi: ogni pezzo era lungo tre pollici e nove decimi. Vi soffiò dentro e stabilì che il suono fondamentale fosse il do. Poi tagliò 12 canne e, ai piedi della montagna sentì ed ascoltò il canto melodioso di due "roc": un uccello maschio e uno femmina. Ognuno di questi uccelli riusciva ad emettere 6 note diverse. Egli proporzionò, così, i tubi di bambù in modo che

emettessero i suoni prodotti sia della stessa altezza della femmina che del maschio".

I Cinesi impiegarono un gran numero di strumenti ma quelli più importanti sono:

KING =(litofono) Composto da lastre di pietra calcarea a forma di L, che venivano appese ad un telaio e percosse con un mazzuolo; CHIN =Salterio con la cassa a forma di semitubo munito di 7 corde; CHEN =organo a bocca.

## I popoli dell'Asia Orientale

La musica cinese influenzò le espressioni musicali dell'Asia orientale. Tutti impiegavano in prevalenza scale pentafoniche e con temperamento equabile. Giava, ad esempio, possiede tradizioni antichissime, tradizioni che hanno sentito spesso dell'influenza europea. Lo stile, a differenza delle altre popolazioni asiatiche, è più severo e scarno e dotato maggiormente di originalità. Bali fu il centro musicale più importante, per la sua singolarità, infatti, suscitò nel 1889, in Occidente, la curiosità degli interpreti europei tra i quali Debussy. L'orchestra balinese chiamata GAMELAN è costituita dai seguenti elementi: REBAB =liuto persiano dalla caratteristica forma appuntita. Costituisce lo strumento più importante, il vero e proprio "primo violino" dell'orchestra con funzione di "conduttore". XILOFONO =costituito da tubi o bacchette di bambù. TRE TIPI DI CELESTA: IL GENDER munita di speciali risuonatori; IL SARON e IL DEMOENG dal timbro sempre più grave. Il suono viene prodotto dalla percussione di piastre metalliche. CARILLON DI GONG = una vera e propria batteria di gong di diversa grandezza. SALTERIO DA TAVOLO = strumento a 14 corde. TAMBURI e GONG ISOLATI. Questa orchestra accompagnava le esecuzioni delle giovanissime danzatrici che nei ricchi costumi eseguono ancor oggi il caratteristico gioco di mani. Gli strumenti svolgono melodie di 4 suoni; alcune con funzioni di cantus firmus; altre con figurazioni più mosse.

## Gli Indiani

Presso questa popolazione orientale, la musica ebbe sempre una grande importanza nella loro cultura. La raccolta dei tipici canti si trova nel VEDA. Il sistema musicale assai complesso, risale al III secolo a.C.. Base comune a tutte le scale è l'ottava suddivisa in 7 tra toni e semitoni. Ognuno degli intervalli era suddivisa in due, in tre o quattro SRUTIS =(elementi). In tutto, nell'ottava vi erano 22 srutis. Si aveva la possibilità di ottenere un numero di scale modali.

RE      MI    FA    SOL    LA    SI    DO RE  
-----  
-3-    - 2 -   - 4-   - 4 -    -3 -   - 2-   - 4-

I modi venivano chiamati RAGAS=(calore o stato d'animo). Tra gli strumenti, ricordiamo: IDIOFONI - TABLA= coppia di tamburi; ottone e semisferico quello per la mano sinistra; di legno e cilindrico quello per la mano destra. AEROFONI - FLAUTI DI BAMBÙ e OBOI. CORDOFONI - VINA =attribuito alla dea Della sapienza, è costituito da un bastone cavo di bambù sorretto alle estremità da due zucche su cui sono collocate 7 corde parallele sostenute da cavalletti. Sono pizzicate da un plettro. SITAR =simile alla vina, ma con corde di risonanza. SARANGI =di forma quadrata munito di 4 corde ed è uno strumento ad arco.

## Gli Assiri e Babilonesi

Fin dalla preistoria la musica fu legata alle cerimonie religiose. Più avanti, si sarebbe giovata degli studi di matematica e di astronomia. I Sumeri, che per primi occuparono la regione compresa fra il Tigri e l'Eufrate, coltivarono sicuramente la musica, come dimostrano certe sculture e bassorilievi giunti fino a noi. Altri reperti degli scavi recano notizie sulla musica degli Assiri e Babilonesi che successivamente occuparono il territorio. Della Musica e delle usanze musicali dei Sumeri, degli Assiri e dei Babilonesi conosciamo soprattutto gli strumenti musicali. Essi sono: A PERCUSSIONE - cembali-tamburi- timpani; A FIATO -flauti semplici e doppi, trombe; A CORDA -cetra -arpa e PANDORA = di origine sumera, è uno strumento a tastiera, con cassa panciuta, paragonabile al liuto. La musica sacra era coltivata dai sacerdoti e dai cantori fin dal III millennio a.C.. Quella profana invece, era eseguita da esecutori e cantori dei due sessi.

## Gli Ebrei

La cultura musicale occidentale deriva dalla nostra musica sacra che a sua volta, trova radice dagli apostoli di Israele. La musica ebraica toccò il maggior fulgore nel periodo dei re. Gli antichi Ebrei celebravano la gloria di Dio con cori, danze e accompagnamento di strumenti, in gran parte egizi, che avevano portato con sé durante la fuga attraverso il Mar Rosso. Sotto il regno di Davide, le imponenti cerimonie destinate al culto videro all'opera 4000 coristi. Davide era arpista e musicò i 150 salmi. Tra gli strumenti in uso, vi erano: KINNOR =strumento a 10 corde pizzicate; UGAB = zampogna o flauto dritto; SCIOFAR =corno di capra; NEBEL= liuto affine alla nabra egiziana; TOP =tamburello; ASOTSROT =tromba dritta in metallo. I canti venivano espressi in diversi modi: LA CANTILLAZIONE =stile di recitazione intonata, regolata dal ritmo verbale dei testi sacri, la quale muove su poche note vicine. JUBILUS =vocalizzo, a volte molto esteso, svolto sulle sillabe di alcune parole rituali.